

Indice

p. 9 Introduzione di Biagio Magaudda

Il Candidato. Commedia in quattro atti di Gustave Flaubert

41 Personaggi e attori

43 Atto primo

81 Atto secondo

111 Atto terzo

133 Atto quarto

153 Appendice 1

161 Appendice 2

173 Bibliografia

La traduction, loin d'être défensive au théâtre, démultiplie les possibilités de création. La traduction rend le théâtre vivant, elle ouvre la discussion en déployant les possibles.¹

1. I. Génin, *Présentation*, in «Palimpsestes», 29, 2016: <https://journals.openedition.org/palimpsestes/2390>.

Introduzione

Il Candidato di Gustave Flaubert: una nuova traduzione con il contributo dei dossier genetici

Il Candidato, commedia politica di Gustave Flaubert, rappresentata al Théâtre du Vaudeville di Parigi nei giorni 11, 12, 13 e 14 marzo 1874, fu pubblicata per la prima volta dall'editore Charpentier due settimane dopo, il 28 marzo¹. È su questa edizione, l'unica curata dall'autore durante la sua vita, che ho deciso di eseguire la traduzione dell'opera e proporre un'edizione italiana nuova rispetto a quelle pubblicate finora².

1. G. Flaubert, *Le Candidat, Comédie en quatre actes par Gustave Flaubert, représentée sur le Théâtre de Vaudeville les 11, 12, 13 et 14 mars 1874*, Charpentier et Cie Éditeurs, Paris 1874. In questa edizione Flaubert ha voluto conservare le tracce della censura indicando in nota, o nel corpo del testo tra parentesi quadre, le battute prese di mira dagli ispettori. Tra le edizioni più recenti dell'opera possiamo citare le seguenti: *Le Candidat*, Y. Leclerc éd., Le Livre de poche, Paris 2017; *Le Candidat*, in *Œuvres complètes*, tome IV (1863-1874), édition établie par G. Séginger avec la collaboration de Philippe Dufour et Roxane Martin, Bibliothèque de la Pléiade, Paris 2021.

2. Il sito Flaubert dell'Università di Rouen, nella sezione «Traductions», recensisce due sole traduzioni dell'opera in lingua italiana. G. Flaubert, *Il Candidato*, trad. di G. Montesano, in Id., *Opere. Volume secondo (1863-1880)*, prefazione

In particolare, oltre alle scelte traduttive operate, che in molti casi si discostano da quelle dei precedenti traduttori per le ragioni che saranno illustrate più avanti, la principale novità consiste nel fatto che mi sono servito dei manoscritti di lavoro dell'autore per arricchire, in nota, la traduzione con varianti e scene inedite provenienti per l'appunto dal dossier genetico dell'opera.

Ma perché ricorrere ai manoscritti di lavoro? Quale interesse possono rivestire dei documenti privati, pieni di cancellature e di parole in disordine, in cui spesso è difficile orientarsi e decifrarne il contenuto?

Credo che i manoscritti letterari moderni, oggetti preziosi conservati scrupolosamente dalle biblioteche al riparo dalla luce, dall'umidità e dal calore, abbiano il potere magico di suscitare nel lettore delle emozioni intense e di farlo entrare direttamente in contatto con la sfera intima dello scrittore: si assiste con ammirazione e stupore allo spettacolo dell'opera che ricomincia a vivere e a ripercorrere i sentieri tortuosi della creazione; si scoprono progressivamente i processi mentali che guidano l'elaborazione di un testo letterario; spesso si riesce a sentire anche la vibrazione, il tremore nervoso di una mano che esita tra una parola e l'altra o che torna indietro per cancellare o aggiungere una frase. Consultare l'avantesto di un'opera permette quindi di conoscerla più a fondo e di scoprire un mondo nuovo che resterebbe altrimenti invisibile e inesplorato. Tradurlo vuol dire renderlo accessibile a un pubblico più vasto, non solo francofono, in grado di apprezzarne il valore inestimabile.

Flaubert è una colonna miliare della genetica testuale per il numero elevatissimo di manoscritti che ci sono giunti: 40.000 documenti autografi tra note di lettura, *plans*, *scénarios*, *brouillons*, *mises au net*, un avantesto ricco ed eterogeneo che permette ogni giorno, agli studiosi di ogni Paese, di esaminare le infinite sfaccettature dell'opera flaubertiana, grazie anche al lavoro di prestigiose équipes di ricerca che hanno fatto di Flaubert un punto di riferimento indiscusso degli studi genetici. In modo particolare due, l'équipe del «Groupe Flaubert» dell'ITEM³ (Institut des textes et des manuscrits modernes) di Parigi e quella del sito Flaubert dell'Università di Rouen⁴, delle quali ho l'onore di fare parte: sarò loro sempre grato per l'accoglienza, la collaborazione e l'aiuto fornito durante le mie ricerche, sin dai tempi del dottorato.

Il «Groupe Flaubert» dell'ITEM (Institut des textes et des manuscrits modernes), diretto da Florence Pellegrini, mette a disposizione dei ricercatori i manoscritti delle opere di Flaubert (microfilm, fotocopie, immagini digitali) e tutti gli studi critici e genetici pubblicati sull'autore; inoltre, organizza regolarmente conferenze e giornate di studio collaborando con numerosi centri di ricerca in Francia e all'estero.

Il sito Flaubert dell'Università di Rouen, fondato nel 2001 da Yvan Leclerc e oggi diretto da François Vanoosthuyse, permette la lettura online delle opere di Flaubert, la consultazione dei manoscritti e delle relative trascrizioni, l'accesso a una ricca documentazione tra studi critici e risorse pedagogiche. Sul sito Flaubert è possibile consultare l'edizione

3. ITEM (Institut des textes et des manuscrits modernes): <http://www.item.ens.fr/>.

4. Site Flaubert dell'Università di Rouen: <https://flaubert.univ-rouen.fr/pr%C3%A9sentation/>.

completa dei manoscritti di *Madame Bovary*⁵ (4600 fogli) e di *Bouvard et Pécuchet*⁶ (2848 fogli). Quanto ai dossier preparatori di *Bouvard et Pécuchet*, 2400 pagine manoscritte che raccolgono tutta la documentazione preparatoria per la redazione del romanzo, Stéphanie Dord-Crouslé, ricercatrice al CNRS, ha riunito un'équipe di ricercatori provenienti da tutti i continenti e ha pubblicato un'edizione elettronica di rilevanza internazionale⁷.

I manoscritti de *Il Candidato* presentano una situazione più complessa perché sono custoditi in diversi luoghi e in qualche caso, in seguito alla vendita a privati, restano intro-

5. Édition électronique du manuscrit de *Madame Bovary*, dirigée par la Bibliothèque municipale de Rouen (Françoise Legendre, Pierre-Yves Cachard, Thierry Ascencio-Parvy, Virgile Laguain) et le Centre Flaubert de l'université de Rouen Normandie (Yvan Leclerc, Danielle Girard pour la première édition, François Vanoosthuyse pour la seconde): <https://flaubert.univ-rouen.fr/manuscrits/%C3%A9dition-du-manuscrit-de-madame-bovary/madame-bovary/>. Il manoscritto di *Madame Bovary* è conservato alla Biblioteca patrimoniale di Rouen, in sei volumi, sotto le seguenti collocazioni: Ms. g 223-1, Ms. g 223-2, Ms. g 223-3, Ms. g 223-4, Ms. 223-5 e Ms. g 223-6.

6. Édition électronique de *Bouvard et Pécuchet*, dirigée par le Centre Flaubert de l'université de Rouen-Normandie (Yvan Leclerc et Danielle Girard pour la première édition, François Vanoosthuyse pour la seconde): <https://flaubert.univ-rouen.fr/manuscrits/manuscrit-de-bouvard-et-p%C3%A9cuchet/bouvard-et-p%C3%A9cuchet/>. I manoscritti di *Bouvard et Pécuchet* sono conservati alla Biblioteca municipale di Rouen.

7. S. Dord-Crouslé, G. Flaubert. *Les dossiers documentaires de Bouvard et Pécuchet. Édition intégrale balisée en XML-TEI des documents conservés à la bibliothèque municipale de Rouen, accompagnée d'un outil de production de « seconds volumes » possibles*, pp. 3500, 2012: <http://dossiers-flaubert.ish-lyon.cnrs.fr/>. Nell'ambito di questo progetto scientifico internazionale, ho curato la trascrizione e l'annotazione critica del «Dossier Politique», un insieme di 90 manoscritti contenenti le note di lettura di Flaubert in vista della preparazione del capitolo VI di *Bouvard et Pécuchet*: B. Magauda, «Dossier Politique» [90 folios], déchiffrement, transcription et annotation critique pour l'édition des *Dossiers documentaires de Bouvard et Pécuchet*, sous la dir. de S. Dord-Crouslé, 2012. Recueil g226, vol. 6, folios 127-177v. ISSN 2495-9979.

vabili. La Biblioteca nazionale di Francia conserva un manoscritto autografo non definitivo in tre atti (NAF 17612, 104 fogli)⁸, adattamento di una prima versione in cinque atti. È su questo documento, nel complesso leggibile e con poche cancellature, che ho reperito diverse varianti e scene inedite della commedia, eliminate successivamente da Flaubert per alleggerire la messa in scena, su consiglio del direttore del Théâtre du Vaudeville, Léon Carvalho.

Alla Biblioteca municipale di Rouen, sotto la collocazione Ms g226-8, ff. 196-197, è possibile consultare un primo *scénario* de *La Candidature*, un'opera teatrale di Flaubert mai iniziata che rappresenta comunque un primo tentativo di commedia politica; un secondo *scénario* di questo progetto è presente alla BNF sotto la collocazione NAF 14156 («Plan d'une comédie de mœurs électorales»)⁹. Si tratta di due *scénarios* che hanno poco in comune con il futuro *Candidato*, i personaggi sono diversi e anche il tono, come sottolinea a giusto titolo Yvan Leclerc che per primo ha ritrovato, trascritto e pubblicato i suddetti manoscritti¹⁰.

La Houghton Library (Università di Harvard) conserva sotto la collocazione Ms. Fr 234 dei «Fragments du II et III

8. «G. Flaubert. *Le Candidat*. Manuscrit(s) provenant de lui. Contient : Acte I ; Actes II et III. Les actes II (62-84) et III (85-104) correspondent au découpage des actes III et IV de la pièce en 4 actes créée en mars 1874 au Vaudeville et publiée chez Charpentier la même année. Numérisation effectuée à partir d'un document original. Manuscrit autographe. Remaniement en 3 actes d'un premier état en 5 actes, incomplet des f. 1 et 14»: <https://www.openmlol.it/media/gustave-flaubert/gustave-flaubert-le-candidat/1339920>.

9. Ms. NAF 14156: <https://archivesetmanuscrits.bnf.fr/ark:/12148/cc81388/cdoe705>.

10. Y. Leclerc, *Un inédit de Flaubert : La Candidature*, in «Études Normandes», 37e année, n. 3, 1988. Flaubert-Maupassant, pp. 53-6: https://www.persee.fr/doc/etnor_0014-2158_1988_num_37_3_2781.

actes primitifs» secondo l'indicazione dello stesso Flaubert; due lotti contenenti diversi *scénarios* et *brouillons* (Lotto 338) e una *mise au net* di una prima versione in cinque atti (Lotto 339) sono stati acquistati, in occasione della vendita Sickles, all'hotel Drouot di Parigi, il 28 e il 29 novembre 1989. All'ITEM di Parigi, grazie al responsabile dei fondi Zola e Flaubert, Jean-Sébastien Macke, ho potuto consultare il microfilm contenente il lotto 338 della vendita Sickles, un manoscritto non repertoriato e molto diverso dal testo definitivo: i cinque atti annunciati nella prima pagina furono ridotti a quattro per la rappresentazione, l'atto quinto è diventato quarto, l'atto quarto il terzo, gli atti secondo e terzo sono stati modificati e sono confluiti nell'atto secondo.

Infine, il manoscritto del copista, sottoposto alla censura, che corrisponde alla versione in quattro atti, si trova agli «Archives Nationales de France» (F/18/768)¹¹. Quest'ultimo si è rivelato un documento preziosissimo perché ricco di scene e sviluppi interessanti, presenti anche nei *brouillons* precedenti ma trascritti qui dal copista in maniera molto chiara, ordinata e leggibile. Su questo documento Flaubert è poi intervenuto drasticamente, come indica lui stesso in una lettera inviata a Edma Roger des Genettes il 22 febbraio 1874¹² ma il manoscritto intermedio con le correzioni e le

11. Ringrazio sentitamente Yvan Leclerc, professore emerito di letteratura francese del XIX secolo all'Università di Rouen, per avermi dato delle informazioni preziose su questo gruppo di manoscritti.

12. «Si vous n'avez pas de manuscrit c'est qu'il n'en existe pas de lisible. (J'ai cependant payé comme frais de copie, 163 fr !) Bref le souffleur ou plutôt la souffleuse peut seule s'y reconnaître & tous les jours je la supplie de me faire un ms lisible !

MM les censeurs sont revenus, hier, sur *Le Candidat* ! Et après avoir assisté à la première des répétitions générales ont donné leur visa. Donc, de ce côté plus d'inquiétudes ! Mais ma pièce a été (je l'ai appris par Chennevières) «une

cancellature non ci è pervenuto. Non è noto nemmeno dove si trovi il lotto 339 della vendita Sickles.

La lettura e l'analisi attenta della suddetta documentazione avantestuale, ove disponibile, mi ha consentito di guardare l'opera di Flaubert in un'altra ottica osservando con stupore, per qualche scena, sviluppi diversi e inaspettati rispetto a quelli noti o comportamenti più determinati da parte di alcuni personaggi: si pensi, ad esempio, al poeta e giornalista Julien nelle vesti di un giovanotto audace e sfrontato che si aggira nella casa dei Rousselin e non vuole più lasciare l'abitazione dopo aver intravisto la camera della signora, di cui è follemente innamorato! O alla domestica Félicité che offre aiuto a Miss Arabelle, innamorata di Julien, ricorrendo a subdoli sotterfugi! E che dire dell'istitutrice Miss Arabelle, indignata e offesa, che si esprime interamente in lingua inglese dopo essere stata interrogata (o meglio smascherata) da Rousselin sui suoi sentimenti nei confronti di Julien! Altrettanto interessanti i tre manifesti elettorali di Gruchet, di Rousselin e del conte de Bouvigny, appena accennati nel testo pubblicato ma estremamente curati e ricchi di dettagli interessanti nei manoscritti conservati agli «Archives Nationales»: con curiosità possiamo notare le similitudini ma soprattutto le differenze di programma dei tre candidati in vista delle elezioni.

grosse affaire” et si le gouvernement n'avait pas craint un joli engueulement de votre ami, on l'eût interdite. Il est vrai que c'est parce que c'était moi qu'on était si mal disposé. Je serai toujours suspect à tous les gouvernements sans en attaquer aucun, & cela m'honore». G. Flaubert, *Correspondance*, éd. Jean Bru-
neau, Gallimard («Bibliothèque de la Pléiade»), t. IV (1869-1875), Paris 1998, p. 769-770. Da adesso abbreviamo con *Corr.*, seguito dal volume e dal numero di pagina.